

## INCONTRO 4: IL SONORO

*Oltre le parole: l'universo sonoro al servizio del racconto cinematografico*

di Sarah Pesenti Campagnoni, Luca Sabbioni, Andrea Lavagnini

Il sonoro costituisce un elemento importante dell'ILLUSIONE cinematografica.

Con "sonoro" si intende genericamente l'insieme di:

- dialoghi
- suoni e rumori ambientali interni al film (sfondo sonoro)
- effetti speciali sonori
- musica (colonna sonora)

È un **VALORE AGGIUNTO**, ovvero un apporto espressivo ed informativo che suggerisce, anticipa o enfatizza il senso dell'immagine cui è abbinato. Talvolta ne modifica la percezione producendo un effetto straniante.

Il cinema non è mai stato uno spettacolo **fruito in silenzio**: fin dalle origini, infatti, il rumore del proiettore, del pubblico e la voce dell'imbonitore (che raccontava la storia sullo schermo), oltre all'accompagnamento musicale in sala, facevano da sottofondo ad ogni proiezione.

I primi esperimenti di **sonorizzazione** del cinema risalgono agli stessi anni in cui il cinema nasce e comincia a diffondersi.

I primi successi risalgono alla metà degli **anni '20** per iniziativa della **Warner Bros**.

Nel 1926 ci furono le prime dimostrazioni pubbliche con la proiezione di alcuni cortometraggi e del film **Don Juan**, di A.Crosland, privo di dialoghi ma con una colonna musicale.

Il film che ufficialmente viene considerato il primo sonoro, ovvero dotato anche di dialoghi sincroni, è **The Jazz Singer** (con Al Jolson) sempre di Alan Crosland del 1927.

Il primo film interamente parlato sarà **The lights of New York**, 1928 di Bryan Foy.

I primi anni del cinema sonoro furono molto duri: molte star scoprirono che le loro **voci** non erano fotogeniche quanto i volti e che recitare per i microfoni poteva limitare gesti e movimenti.

La **macchina da presa**, troppo rumorosa, fu costretta e immobilizzata dentro apposite cabine insonorizzate, riducendone la mobilità e rendendo necessario utilizzare più macchine da presa per riprendere la medesima azione.

I **microfoni** erano unidirezionali e catturavano a fatica i suoni d'ambiente

Improvvisamente il cinema non era più **internazionalmente fruibile**, previa traduzione delle didascalie. Inizialmente si tentò di rigirare lo stesso film con troupe diverse in vari paesi, ma la cosa si rivelò presto troppo costosa: si passò perciò al **DOPPIAGGIO**.

Generalmente si distinguono **SUONI DIEGETICI** ed **EXTRADIEGETICI**

Si definisce **diegetico** tutto ciò che fa parte della finzione cinematografica, ovvero tutto quello che rientra sia dal punto di vista narrativo che scenografico all'interno della storia raccontata dal film.

*es. musica diegetica se è prodotta da una fonte presente nella finzione (una radio, una tv ....); extradiegetica se non fa parte dell'universo finzionale (quello in cui vivono i personaggi) e dunque se i personaggi non la possono percepire.*

## RUMORI, MUSICHE E SUONI AMBIENTALI

La fonte di origine dei suoni diegetici può essere **IN CAMPO** o **FUORI CAMPO**:

**I suoni del fuori campo** ci aiutano a **contestualizzare** la scena

*es. Se siamo in un appartamento con la finestra aperta, possiamo non vedere la strada ma sentire i rumori che ne provengono. Questo ci suggerisce che l'appartamento si trova in una città trafficata.*

La **CONTINUITÀ** dei suoni tra un'inquadratura e l'altra ci aiuta a non notare gli stacchi di montaggio: un dialogo o un rumore di sottofondo non si interrompono in genere perchè cambia l'inquadratura, a meno che non si cambi anche ambiente e contesto.

## EFFETTI SPECIALI SONORI

Quando si pensa all'effetto speciale, generalmente si pensa agli *effetti visivi* dimenticando che questi sono sempre completati da **effetti sonori di pari impatto**.

Anche quando il suono reale prodotto da un oggetto non produce un effetto sonoro sufficientemente d'impatto, è necessario ricrearlo.

## COLONNA MUSICALE

L'accompagnamento musicale, pur non facendo parte del contesto diegetico del film, influisce pesantemente sul nostro **coinvolgimento emotivo** e come **apporto di senso**.

In molti casi, soprattutto nel cinema classico, i protagonisti sono abbinati a **temi musicali** differenti che si insinuano nella narrazione per accompagnare il personaggio, aiutandoci a definire le sue caratteristiche e il suo ruolo all'interno della narrazione, sia esso positivo (si pensi ad "Indiana Jones") o negativo (si pensi a "Lo Squalo")

La continuità della colonna musicale aiuta a legare o a contrapporre in modo netto sequenze

successive.

Tutto il contesto sonoro ci aiuta ad immergerci nella temporalità del film senza percepirla come innaturale

Come per altre professioni del cinema, anche per quanto riguarda il compositore l'affinità artistica ed emotiva con il regista è indispensabile per raggiungere il giusto accordo. Nascono spesso **sodalizi duraturi** come quello tra Leone e Morricone, tra John Williams e Steven Spielberg, Alfred Hitchcock e Bernard Herrmann.

Arrivederci a giovedì 9 febbraio con l'incontro:

## SCENOGRAFIE – TRUCCO – EFFETTI SPECIALI

*Tecniche e tecnologie per la creazione di universi impossibili*

*Sarah Pesenti Campagnoni*

*Luca Sabbioni*

*Andrea Lavagnini*

SAN FEDELE CINEMA

Via Hoepli 3/b Milano